

Toni-De Palo, premier: governo potrebbe togliere segreto Stato

Il governo potrebbe togliere entro alcuni mesi il segreto di Stato sui rapporti tra servizio segreto militare e Olp relativo alle circostanze della morte di Graziella De Paolo e Italo Toni, i due giornalisti italiani scomparsi in Libano nel 1980 mentre stavano realizzando un'inchiesta sulla guerra civile.

Lo ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una lettera il cui testo è stato reso noto oggi dal Copasir, il comitato parlamentare sui servizi segreti, dopo che da 25 anni i familiari dei due reporter chiedevano l'abolizione del segreto.

Se l'esecutivo tenesse fede all'impegno, si tratterebbe della prima applicazione della legge del 2007 sull'accesso agli atti dei servizi segreti per una vicenda così drammatica.

Nella lettera al presidente del Copasir Francesco Rutelli, datata 12 ottobre, il premier scrive che "sono state attentamente prese in considerazione le aspirazioni dei familiari dei giornalisti... a conoscere ogni eventuale informazione che possa riguardare la scomparsa dei loro congiunti".

"Si è infatti deciso innanzitutto - scrive ancora Berlusconi - di non utilizzare tutto il periodo di proroga previsto dalla legge, che avrebbe consentito di prolungare il segreto - che si ripete attiene ai rapporti Sismi-Olp - fino al 2014, ma di fissare il nuovo termine del vincolo al 31 dicembre 2010".

Nella lettera si spiega che "la documentazione d'interesse verrà... attentamente selezionata in modo da isolare in modo puntuale... gli atti che ancora appaiono meritevoli della massima protezione" in relazione alla situazione in Libano e alla presenza attuale del contingente di peacekeeping italiano, dopo la guerra del 2006 tra Israele e Hezbollah.

"In questo modo verrà verificata, per ogni specifica informazione che dovesse riguardare la scomparsa di Italo Toni e Graziella De Paolo, l'eventuale attinenza all'oggetto del segreto... e si potrà prendere in considerazione la possibilità di liberare dal vincolo, anche prima del termine del 31 dicembre 2010, tutta la documentazione non strettamente pertinente agli interessi protetti".

"Il governo si è impegnato formalmente a dire la verità sulla morte definita sempre presunta di due giornalisti coraggiosi", ha detto Rutelli ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa dopo l'incontro tra Copasir e i familiari di Toni e De Palo, aggiungendo di ritenere che "nel giro di poche settimane", già entro la fine dell'anno, si avrà "la verità".

Giancarlo De Palo, fratello di Graziella, ha detto che a una prima richiesta in base alla cosiddetta legge Prodi sull'accesso al segreto di Stato (la 124/2007) non era arrivata alcuna risposta, nonostante la normativa fissi dei tempi precisi per le comunicazioni da parte del governo.

Ma è dal 1984 che i familiari dei due giornalisti chiedono ai governi che si sono succeduti di aprire gli archivi per rendere noto in che circostanze sono scomparsi il 2 settembre '80 mentre si recavano, secondo le ricostruzioni, con una jeep del Fronte Democratico Popolare per la Liberazione della Palestina nei pressi del castello di Beaufort, vicino al fronte della guerra civile che dal 1975 al 1990 ha insanguinato il Paese.

Secondo Rutelli, "questa è la prima volta in cui i familiari di una vicenda così oscura e dolorosa fanno una richiesta di verità e il governo annuncia che dischiuderà il segreto".